

# ecoinformazioni

# Como

Direttore responsabile Gianpaolo Rosso • Stampa Grafica Malima • 1 EURO

Ecoinformazioni da fare • Mensile • Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, DCB (Como) -



380 | OTT | 07



**INSERTO | IL DOLCE STIL NUOVO**



ECOINFORMAZIONI  
mensile della provincia  
di Como

via Anzani, 9  
22100 Como  
tel 031.268425  
ecoinformazioni@tin.it  
www.ecoinformazioni.it

**Sede legale**

via Anzani, 9 22100 Como

**Direzione**

Antonia Barone,  
Gianpaolo Rosso

**Redazione**

Barbara Battaglia, Emiliano Berti,  
Saviana Camelliti, Fabio Cani, Elena  
Capizzi, Luciana Carnevale, Tatiana  
Cerutti, Patrizia Di Giuseppe, Francesca  
Di Mari, Chiara Donghi, Alba Eletto,  
Laura Foti, Cinzia Funcis, Danilo Lillia,  
Marco Lorenzini, Maurizio Migliori,  
Francesca Nieto, Bruno Perlasca, Andrea  
Rosso, Lorenzo Sanchez, Manuela  
Serrentino, Francesca Solera, Laura  
Verga.

**Grafica e impaginazione**

Natura e comunicazione Como  
Andrea Rosso con Marco Bracchi

**Abbonamenti**

(annuale, 10 numeri + un libro in  
omaggio): 15 euro.  
Abbonamento con tessera Arci 2007:  
20 euro  
Abbonamento sostenitore: da 50  
euro (comprende tutti i libri editi  
da ecoinformazioni, l'abbonamento  
annuale a ecoinformazioni, quello  
annuale al bimestrale Laria, la tessera  
Arci 2007).  
Conto corrente postale n. 15767460  
intestato a Associazione  
ecoinformazioni,  
via Anzani 9, 22100 Como  
Attivazione immediata:  
tel. 031.268425.

**Proprietà della testata**

Associazione ecoinformazioni - Arci

**Registrazione**

Tribunale di Como  
n. 15/95 del 19.07.95

## TROPPO O TROPPO POCO

GIANPAOLO ROSSO

**S**abato 27 ottobre sarà a Como una giornata particolare: al mattino nello Spazio Gloria di Arci-Xanadù si svolgerà la sessione dedicata alle scuole de *Il dolce stil nuovo*, il convegno del Coordinamento comasco per la Pace, e al pomeriggio partirà (alle 15,30 da piazza Vittoria) la prima manifestazione comasca contro il razzismo organizzata direttamente da associazioni di migranti. Due avvenimenti che sembrano smentire la disonorevole tradizione di una delle capitali del razzismo all'italiana. Ci prepariamo a viverli con interesse e speranza, come segnali di un mutamento di clima. Abbiamo dovuto registrare il recente, parziale fallimento del *II Festival dei diritti* (poche persone, del tutto assente la sinistra partitica) nonostante la qualità e la varietà degli interventi proposti. Ed è evidente che non bastano convegni e manifestazioni per cambiare il senso comune. E anche la gradita sorpresa dei tanti partecipanti anche a Como alla consultazione democratica, seppur plebiscitaria, del Pd, non consolida una ripresa della socialità, della politica non delegata.

E tuttavia è possibile coltivare, anche in questa città, speranze di cambiamento. La proposta della "decrescita" che *Il dolce stil nuovo* approfondirà e la chiarezza e ragionevolezza delle richieste che gli immigrati hanno scritto nel manifesto della manifestazione, possono far sperare. Un'ampio ventaglio di gruppi [A3f di Milano e Erba, Ablecop (Burkina Faso), Acsi Erba, Arci, 'ngola Mbandi Como, Prc Erba Spaziadonne Cantù, Sr Como, Telaio del cielo Erba, Teranga Snegal. Donne in rete] si impegnano «contro il razzismo e la discriminazione che sta dilagando nel paese coinvolgendo anche rappresentanti delle istituzioni locali». Vogliono l'abolizione della legge Bossi Fini, chiedono di fermare lo sfruttamento degli immigrati, di rimuovere le mille infamie della burocrazia nemica dei diritti.

Speriamo che le nuove idee e le nuove parole del *Dolce stil nuovo* sappiano insinuare dubbi e aprire coscienze, portando ulteriori strumenti per la comprensione della crisi del liberismo. E speriamo che la difficoltà di unirsi in comuni obiettivi non impedisca a tanti altri individui e soggetti sociali e politici di aderire alla manifestazione del 27 contro il razzismo.

# BENI COMUNI



*Il diritto all'acqua e le prospettive di gestione tra pubblico e privato a Como, uno degli approfondimenti di sabato 15 settembre alla quarta edizione della fiera dell'economia solidale e del consumo consapevole L'isola che c'è, ha messo in luce come viene gestito il servizio idrico integrato, le recenti norme che ne modificano e ne*

*complicano la gestione e le alternative possibili messe in campo dalla società civile* | **L'acqua è un diritto** FRANCESCA SOLERA

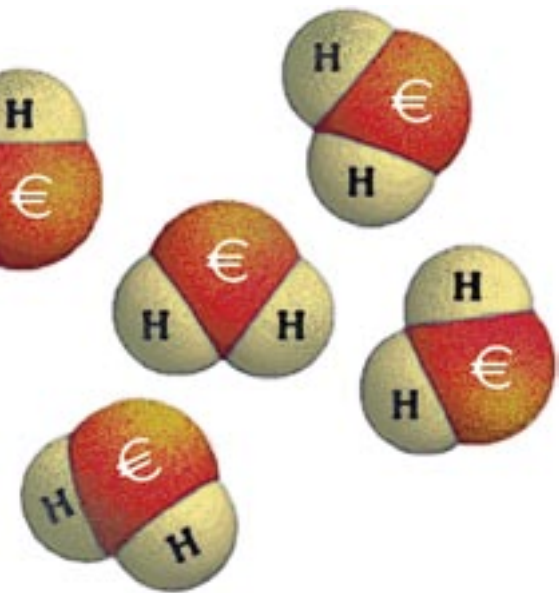
**D**al 1994, grazie alla Legge Galli, che stabilisce i criteri e le modalità per riorganizzare i servizi idrici integrati (acquedotti, fognature, impianti di depurazione) sulla base di ambiti territoriali ottimali (Ato) generalmente corrispondenti al territorio provinciale, le Regioni e le Province sono alle prese con il tentativo di superare la frammentazione delle gestioni e lo spreco di acqua (nella provincia di Como il 28 per cento dell'acqua si perde nelle reti). Una moltitudine di cambiamenti e modifiche legislative ha aggravato e reso più complicato il compito degli Ato, le cui decisioni vengono prese dai sindaci dei comuni e dai rappresentanti dell'amministrazione provinciale che ne fanno parte.

## **Divide et impera**

«I continui cambiamenti legislativi, la varietà del territorio comasco e

la difficoltà di studiare la situazione delle reti idriche dei comuni rende difficile il lavoro dell'Ato» cerca di chiarire Marta Giavarini, dirigente dell'Ato di Como intervenuta al dibattito per sostituire Francesco Cattaneo, assessore all'ecologia della Provincia di Como assente per motivi istituzionali. La scelta operata dall'Ato di Como era quella di individuare 4 aree omogenee in cui suddividere il servizio idrico integrato del territorio da affidare in gestione ad altrettante società pubbliche esistenti. Ma dall'estate del 2006 tutto è cambiato, come ricorda Luca

Martinelli, giornalista di *Altreconomia* moderatore dell'incontro, con la legge regionale 18 del 2006, oggetto di ricorso davanti alla Corte costituzionale. La Regione Lombardia ha infatti stabilito che la proprietà delle reti e degli impianti debba rimanere a capo di un soggetto pubblico, mentre viene divisa la gestione dei servizi idrici (realizzazione degli investimenti dei piani d'ambito) che rimane a carico dei proprietari delle reti dalla erogazione del servizio, quando per erogazione si intende gestione delle reti degli acquedotti, controllo della depura-



zione, interfaccia con il cliente. La proprietà e la gestione rimangono pubbliche, mentre l'erogazione verrà affidata tramite una gara. «Come d'accordo con i sindaci nell'assemblea dell'Ato, si passerà dalle 4 aree ad un solo soggetto, rappresentativo del territorio, gestore del servizio di cui i comuni saranno soci» sottolinea Marta Giavarini, ricordando che le tariffe saranno decise comunemente dall'assemblea e che l'adeguamento alle direttive della Regione Lombardia verrà bloccato nel caso l'esito del ricorso sia contro la legge regionale.

### Il mercato dell'acqua

Secondo Roberto Fumagalli (Comitato comasco acqua pubblica) il risultato di queste leggi è quello di obbligare ad aprire al mercato l'effettiva gestione di un bene comune come l'acqua: «Si tratta di gestire centinaia di milioni di euro ed è giusto che di questa cifra se ne occupino solo 163 persone (Ato di Como)? L'acqua è solo un business? Riprendiamoci il possesso delle scelte fondamentali sull'acqua anche attraverso la legge di iniziativa popolare per l'acqua pubblica che ha già raccolto più di 400.000 firme». L'idea alla base della proposta di legge è che, per garantire l'acqua come diritto per tutti e bene comune, la gestione del servizio idri-

co sia totalmente a capo di enti di diritto pubblico, non nelle mani di spa a capitale pubblico che ritoccano le tariffe per far quadrare il bilancio e si muovono secondo il mercato. «Il diritto di ricevere gratuitamente 50 litri di acqua al giorno, livello medio per la sopravvivenza, deve essere garantito e pagato dalla fiscalità generale. Superata questa soglia si introducono tariffe progressive: più si consuma maggiori saranno le tariffe, sempre nell'ottica però che un certo limite non si può oltrepassare».

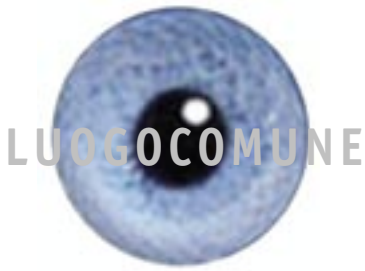
### Servizio pubblico e cultura dell'acqua

Un esempio positivo arriva da Cap gestione, consorzio che si occupa del servizio idrico nella provincia di Milano, che come ha spiegato il suo presidente Massimo Gatti, riesce a vincere il confronto con i privati ottenendo risultati positivi e con-

creti fornendo servizi in 193 comuni con una perdita di acqua del 15 per cento, la metà rispetto ai privati che operano in Lombardia. «Pubblico non è una parolaccia, - ha chiarito Gatti - non significa solo corruzione e fannulloni. Il vero problema è il prezzo dell'acqua: diventa difficile assicurare dei rendimenti e coprire gli alti costi energetici con prezzi fermi. Su questo abbiamo subito la disattenzione del governo».

«Le classi dirigenti non sono riuscite ad elaborare una nuova cultura dell'acqua, - ha suggerito Riccardo Petrella (Contratto mondiale per l'acqua) - e hanno reagito con la capitalizzazione dei servizi. Siamo passati da una fase in cui si considerava l'acqua bene demaniale e diritto alla vita in termini di salute a una fase di iperconsumo e di abuso criminale, in cui l'individualismo ha preso il posto dell'idea di ricchezza collettiva e la finanza pubblica ha perso importanza». Per Petrella infatti consegnare i servizi pubblici a soggetti privati, che gestiscono poi eventuali debiti e interessi (le tariffe non sono sufficienti a coprire gli investimenti) a seconda del mercato, regalando l'ultima parola rispetto ai soldi di tutti agli istituti finanziari internazionali, è inaccettabile.





Colpi bassi, giochetti di poltrone, favoritismi, dispetti e ritorsioni. È lo stile di palazzo Cernezzi. Ma i guai non si limitano al teatrino

della politica, i numeri in bilancio non sono confortanti, le grandi opere si rivelano un fallimento | **Stiamo litigando per voi** CINZIA FUNCIS

## Dispetti

Dopo oltre quattro mesi è stato approvato il programma di mandato del Bruni bis, anche se (e c'era da aspettarselo) il tutto è avvenuto condito dalle solite scaramucce. Al consiglio di lunedì 17 settembre salta la votazione per un "capriccio" della Lega che lascia l'aula come protesta per la mancata elezione di Ajani alla carica di presidente della commissione urbanistica (al suo posto Mario Lucini della Margherita). Evidentemente gli accordi erano altri e qualcuno ha tradito. Lo ha confermato la goliardica dichiarazione del capogruppo leghista Emanuele Lionetti che annunciava l'abbandono del campo della parte bossiana della maggioranza «oggi è successo un increscioso episodio politico. Ajani è stato abbattuto dalla contraerea dei nostri stessi alleati». L'approvazione è arrivata soltanto il 20 settembre, calmati i malumori della Lega e con tutta la minoranza contraria. Tutto ciò fa ricordare quanto è successo per l'elezione del presidente del consiglio Mario Pastore quando una parentesi graffa apparsa sul fogliettino che riportava il voto "segreto" di uno dei

consiglieri aveva causato le ire della minoranza che era ricorso al Tar. Il Tar pochi giorni fa ha respinto la sospensiva richiesta dall'opposizione per carenza di legittimazione da parte dei consiglieri. Inoltre, secondo la legge, si tratta di una scelta politica di un organo elettivo, che non può essere revocata da un organismo giurisdizionale.

## Bilancio 2007

Non è certo rosea la situazione dei conti del comune per l'anno in corso ma al di là di entrate ed uscite, basta buttare un occhio alle porte della città per vedere che i più grandi propositi giacciono coperti da pietosi veli di bugie e amianto. Secondo Mario Lucini la situazione è grave «dei 22 milioni di euro di investimenti previsti, l'impiegato è solo di quattro milioni di euro, mancano i 14 milioni di entrate della Ticosa, possiamo dire che l'impiegato finora coincide con l'impiegabile per l'anno in corso. Su 23 delle opere previste, solo quattro sono in corso e per altrettante è conclusa la fase di progettazione. Per le restanti 14 non ci sarebbero nemmeno i fondi

necessari». Vincenzo Sapere (L'Ulivo) ha rincarato la dose: «ci sono state spese eccessive per incarichi professionali e ristrutturazioni di uffici amministrativi, forse sarebbe stato il caso di occuparsi della manutenzione di strade e scuole che si trovano in pessime condizioni». Sapere ha inoltre ricordato che il 95 per cento delle spese di raccolta rifiuti e pulizia strade grava direttamente sui cittadini comaschi. Anche Luca Gaffuri, capogruppo de L'Ulivo, ha detto la sua esprimendo forti preoccupazioni per gli investimenti correnti e futuri: «Se non ci sono entrate straordinarie le spese correnti ingessano completamente le uscite e gli investimenti. Gli interventi ipotizzati rischiano di rimanere dei sogni». Il capogruppo della Lega Emanuele Lionetti si è detto invece parzialmente soddisfatto: «Non è così rovinoso un bilancio che ottiene tre milioni di avanzo». L'assessore al bilancio Alessandro Colombo ha spiegato che parte dell'utile sarà utilizzato per diminuire i debiti dell'Amministrazione comunale. Al momento del voto: 23 favorevoli, 2 astenuti (Area 2010) e 13 contrari (il resto della minoranza).

La campagna de *La Provincia* sui cantieri aperti sulle sponde del lago spinge Leonardo Carioni, presidente della Provincia, ad occuparsene in un consiglio convocato

d'urgenza per discutere del Piano territoriale

## Consiglio stampa FRANCESCA SOLERA

### La risposta di Carioni

Il messaggio forte di interesse e impegno dell'Amministrazione provinciale per le tematiche ambientali e lo sviluppo urbanistico del territorio che Carioni voleva lanciare a tutti i cittadini è stato accolto positivamente dai consiglieri.

La necessità di accompagnare i comuni nella fase di transizione dalle vecchie norme (piani regolatori) per il governo del territorio alle nuove regole indicate dalla legge regionale 12 dell'11 marzo 2005, recepite dal Ptcp provinciale, è entrata a gran voce nei lavori del consiglio provinciale anche in conseguenza delle polemiche scaturite dalla costruzione selvaggia sulle rive del lago. Dall'approvazione del Ptcp, che stabilisce le linee guida per equilibrare tutela del paesaggio e sviluppo delle comunità in un'ottica di sussidiarietà attraverso anche la collaborazione tra pubblico e privato, alla realizzazione dei piani di governo del territorio da parte dei comuni, per i quali sono necessarie analisi approfondite e costose, lo spazio lasciato alla partecipazione dei privati all'interno di piani integrati di intervento per aree sovracomunali è sempre maggiore.

«Predisporre una bozza di legge per la modifica della legge regionale che indichi come governare la fase transitoria - spiega Carioni - è di primaria importanza». La possibilità data



ai privati di entrare nella pianificazione urbanistica «che permette di passare da una pianificazione rigida e centralizzata ad una più flessibile» rende indispensabile il monitoraggio della Provincia. Passi importanti, secondo Carioni, sono l'assistenza tecnico-amministrativa per lo studio del territorio e il supporto economico ai comuni in difficoltà, il monitoraggio delle scelte effettuate, oltre a una maggiore collaborazione tra i comuni stessi e la Provincia.

### Le critiche

Dai banchi dell'opposizione arrivano critiche al carattere di urgenza della seduta. «La collaborazione tecnica con i comuni dovrebbe essere cosa di tutti i giorni» ricorda Renato Tettamanti (Prc), che invita anche a riflettere sulla necessità di un elemen-

to terzo e autonomo di controllo sulla politica programmatica della Provincia e sulle politiche urbanistiche dei comuni. Rispetto ai suggerimenti di Carioni Tettamanti esprime perplessità: «La proposta di modifica alla legge regionale in che direzione andrebbe? Quale criterio poi si intende usare nel destinare i fondi ai comuni? È più importante che si lavori a livello nazionale per fermare il consumo di terri-

torio, che si istituiscano agenzie indipendenti di controllo e che la Provincia, riappropriandosi del suo ruolo di indirizzo e riacquistando credibilità, predisponga circolari interpretative del Ptcp». La difficoltà dei comuni di stilare un piano di governo del territorio per carenza di fondi e di personale e la mancanza di un indirizzo politico generale in grado di gestire in modo coerente gli interventi nei diversi settori sono invece le argomentazioni al centro della questione per Mauro Guerra

(Ulivo). «Si parte in modo confuso e con scarse indicazioni politiche» dice Guerra, che traccia poi le linee secondo le quali si potrebbe uscire dalla difficile situazione: «Favorire la cooperazione e l'associazione di più comuni per programmare ambiti più vasti, agire sulle politiche di settore (come il turismo, le politiche sulle case, politiche complesse che fanno la qualità del territorio), controllo indipendente, collaborazione tra comuni e provincia, incentivi per premiare chi consuma meno suolo». Lega e Forza Italia riconfermano invece l'appoggio totale al Ptcp, sostenendo il necessario ruolo di controllo e di aiuto ai comuni della Provincia e un secco no ad un ritorno al centralismo del passato. Qualche critica al piano, «carico di affermazioni di carattere generale, del tutto condivisibili, ma difficili da tradurre in pratiche concrete», arriva da Giancarlo Galli (Udc).

L'esperienza di un italo-argentino  
trasferitosi dalla rassicurante vita comasca  
in una metropoli come Buenos Aires.  
Università, impegni sociali e attività  
politica tra le difficoltà a emergere e  
la fastidiosa consapevolezza di essere  
"lo straniero" | Lettera a  
un'amica

FEDERICO LARSEN

mai da loro

**S**inceramente mi sento piuttosto male a scrivere solo ora, soprattutto pensando tutte le volte che mi sono seduto a farlo e non sono riuscito.... Non è stato in nessun momento per malizia o per menefreghismo. Mi rendo conto di aver lasciato stare per moltissimo tempo ogni singolo contatto con l'Italia. Quasi come fosse un modo di sentire più lontano qualcosa che è senz'altro mio, che mi caratterizza, ma che non voglio che sia così. A volte addirittura ero reticente a scrivere solo per evitare di scrivere in italiano. Dimenticare tutto ciò che possa relazionare la mia persona con una cultura ed uno stile di vita che non sia l'argentino. Obbligarmi a entrare in uno stereotipo, a cucirmi addosso un'identità che in realtà non mi appartiene del tutto, ma che voglio sentire come mia. Allontanarmi dall'ibrido che sono, e che continuerò ad esser tutta la vita. Vorrei cominciare a sentire tutto questo come un vantaggio, un dono (come razionalmente mi rendo conto che è). Invece, lo sento come una tremenda condanna ad una identità mutante ed eternamente diversa da tutto e da tutt\*. È strano, perché quando sono arrivato qui vi scrivevo dicendo che era strano, brutto, sentirsi uno sconosciuto, uno qualsiasi in una città così grande ed allora così sconosciuta. Oggi mi trovo a sentirmi il più diverso degli abitanti della città, e cerco di obbligarmi all'appiattimento, ad essere uno dei tanti, a togliermi di dosso 'sto vestito tricolore che mi porto in giro ovunque vada. Io, che mi sono sempre sentito in diritto e in dovere di rinnegare ogni identità nazionale, ogni confine

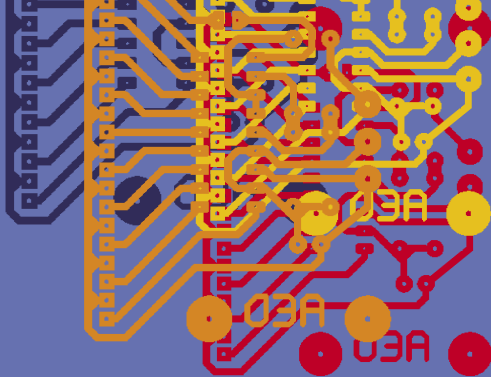
e ogni stato, oggi devo fare i conti con me stesso e cercare di disfarmi dei miei confini e delle barriere che ho in testa... E invece di riuscirci, di glorificare il mio poliglottismo, di innalzare la mia identità polivalente o la mia condizione di eterno apolide culturale, cerco di disfarmi di una parte di me stesso, o di rinnegare (inutilmente) parte della mia stessa essenza per comodità o capriccio. È che in realtà questa situazione mi fa uscire di testa. Sono lo straniero. Probabilmente nemmeno io sono abbastanza intelligente per accettarlo. A far le spese dei miei deliri mentali è la relazione con le persone più care, etichettate involontariamente come parte di un qualcosa che minaccia necessariamente la quiete dell'assurdo processo di deculturizzazione apparentemente in atto, ma che esprime la sua impossibilità di concretizzazione in ogni istante della vita quotidiana... In realtà, questa cosa dell'italiano in questo momento mi fa pagare l'affitto, che già mi pare cosa non da poco... Oggi ho ricevuto il primo stipendio. Prendo più di 1000 pesos al mese per fare lezione in italiano a ragazzi di seconda e terza media e prima, terza e quarta superiore. Lavoro in una scuola italiana in centro. Praticamente hanno messo insieme i programmi italiani e quelli argentini. La scuola qui dura fino alla quarta superiore, e io devo preparare i ragazzi alla maturità italiana. Il ministero degli affari esteri italiano invia le prove dall'Italia, leggermente modificate per fargli fare l'esame in

italiano in dicembre. In questo modo hanno sia il diploma italiano che quello argentino. Si tratta di una scuola privata piuttosto cara, con pochi alunni e tutti figli di papà arroganti e ignoranti. Con quelli dell'ultimo anno sto facendo un lavoro su *Comete nessuno mai*, il prossimo film credo che sarà *Lavorare con lentezza*... Se non mi cacciano perché comunista almeno i ragazzi avranno visto qualcosa di interessante. In terza superiore faccio lezione di grammatica: un caso, non mi ricordo niente!.... Devo preparare le lezioni in anticipo per riuscire a farle bene... Alle medie e in prima superiore faccio la parte in italiano di fisica, chimica e biologia.... Lì sono messo meglio, perché i contenuti glieli dà un prof della materia, io faccio solo in modo che li sappiano scrivere in italiano e visto che il livello è piuttosto basso, riesco

a far lezione piuttosto bene. I ragazzi sono contenti di avere un prof giovane, preside e vicepreside sono contenti perché con me i ragazzi rispondono bene e io sono contento perché pago l'affitto e da mangiare senza dipendere dai miei... L'unica nota dolente è la quantità di roba da correggere che ho in casa e il poco tempo per farlo... ma cerco di farlo nei tempi morti, o in sala professori. La casa, altra novità. Mi sono trasferito con alcuni amici di Neuquen che cercavano una quarta persona per dividere le spese. In pratica la mia facoltà l'anno prossimo si trasferisce in periferia, e ora abito lì vicino. Mi sposto in bicicletta ovunque, e nonostante lo sforzo, mi trovo piuttosto bene. Ora vivo fuori dal casco urbano (nel caso di Como sarebbe una cosa come Rebbio) in un quartiere di classe medio-bassa. Sono tutti operai e impiegati ed è il quartiere ultra-tifoso di una squadra della città, *Ginnasia y esgrima*. È famoso per alcune storie d'amore che hanno ispirato un paio di canzoni del tango argentino, ed è il classico quartiere della periferia, un po' più pericoloso del centro, ma più umile ed accessibile economicamente. Ora vado che sono due ore che scrivo e non so come ho fatto...

# cifrario

A cura di Alba Eletto



**4**

sono le ore che gli insegnanti precari hanno dovuto aspettare mercoledì 5 settembre all'aula magna della Magistri per una cattedra che può anche restare solo un sogno. (La Provincia 06/09/07)

**180.000**

sono state le presenze all'iniziativa di *Parolario* che si è tenuta dal 25 agosto al 9 settembre a Como. (La Provincia 06/09/07)

**80**

milioni di euro l'anno è il costo sostenuto da tutte le famiglie comasche che ricoverano i propri anziani nelle residenze sanitarie assistenziali. (La Provincia 07/09/07)

**4.220**

è il numero di ospiti presenti nelle 52 case di riposo comasche. (La Provincia 07/09/07)

**231.000**

euro è il bando rivolto alle imprese con l'obiettivo di cercare di sostenerle nel ricollocamento lavorativo di persone che altrimenti rischierebbero l'esclusione dal mercato del lavoro, donne e uomini tra i 35 e i 45 anni e con età superiore a 45 anni. (La Provincia 07/09/07)

**2.200**

sono i giovani studenti iscritti quest'anno alle prime superiori statali. Alla Magistri il record di 300 matricole. (La Provincia 07/09/07)

**11**

miliardi di lire è stato il costo del viadotto dei lavatoi che collega la via Canturina a via Oltrecolle ed è lungo 150 metri. (La Provincia 07/09/07)

**962**

le sanzioni per divieto di sosta elevate dal 22 giugno al 27 agosto tra i giardini a lago e il centro storico a Como. (La Provincia 12/09/07)

**32**

è la percentuale di bambini comaschi a rischio di obesità secondo i dati presentati dal presidente dell'associazione dietologi italiani. (La Provincia 12/09/07)

**5**

sono le scuole elementari statali di Como in cui il grembiule è obbligatorio. (La Provincia 14/09/07)

**50.000**

euro sono i fondi a disposizione per la sistemazione delle strutture scolastiche comasche, quando dovevano arrivarne 100 mila. Ciò dipende dal fatto che il mancato incasso dei 14 milioni di euro della vendita della Ex Ticosa sta bloccando gli investimenti. (La Provincia 14/09/07)

**1 milione**

di euro sarà il costo complessivo dello smaltimento dell'amianto in Ticosa. (La Provincia 15/09/07)

**10**

è la percentuale di incremento dei turisti che quest'estate hanno visitato il Lario. Da gennaio a luglio si contano un milione e 160 mila pernottamenti. (La Provincia 20/09/07)

**21.300**

sono i comaschi tra i 50 e i 69 anni che saranno chiamati dalla Asl fra settembre 2007 ed aprile 2008 per sottoporsi ad un esame semplice ed importante che consente di prevenire e di contrastare precocemente il tumore del colon-retto. (La Provincia 20/09/07)

**200.000**

euro all'anno è il costo della Regio Insubrica: riunisce 71 comuni tra Como, Varese e Ticino ma dopo 12 anni nessuno sa ancora cosa fa. (La Provincia 27/09/07)

**50.000**

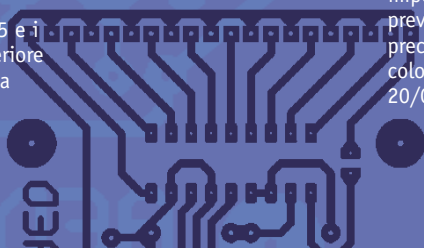
sono gli "euro zero", cioè i veicoli più inquinanti in tutta la provincia di Como che dal 15 ottobre al 15 aprile, dal lunedì al venerdì saranno bloccati al fine di diminuire lo smog. (La Provincia 01/10/07)

**5**

i bandi compresi per il progetto "autosmog" che verrà effettuato quest'inverno a Como. Il più importante prevede incentivi per 30 milioni complessivi per la sostituzione di auto e moto inquinanti. (La Provincia 01/10/07)

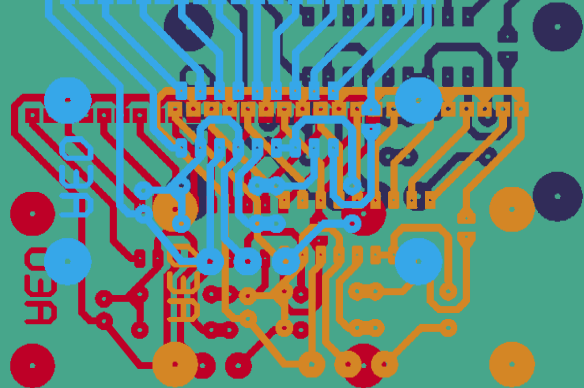
**3**

i milioni stanziati per l'acquisto o il nolo di mezzi ecologici da parte di enti pubblici. Il comune di Como ha già annunciato l'intenzione di accedere al bando: dei 13 mezzi in dotazione 9 sono rotti. (La Provincia 01/10/07)





# cifrario



**2**  
è la media al giorno di separazioni in tutta la provincia di Como. (La Provincia 01/10/07)

**2**  
i capannoni con tetti coperti di eternit in via Castellini, due strutture che inquietano i residenti della zona che vorrebbero avere qualche garanzia sullo stato di conservazione dei medesimi tetti. (La Provincia 01/10/07)

**15 milioni**  
di euro è il costo per la realizzazione delle paratie antiesondazione. (Corriere di Como 04/10/07)

**32.381**  
è il numero degli stranieri che risiedono nel comasco. (Corriere di Como 04/10/07)

**34**  
è l'età media per le nozze per gli uomini comaschi e quasi 31 per le donne. A rilevarlo è un'indagine dell'ufficio statistica di Palazzo Cernezi. (La Provincia 06/10/07)

**336**  
è il numero di nuovi treni che costituiranno entro il 2009 i due terzi dell'intero parco rotabile delle Nord. (La Provincia 08/10/07)

**140**  
è il numero delle persone, italiane e straniere, che sono state denunciate dalla guardia di finanza di Como per violazione della legge sull'immigrazione e false dichiarazioni in atti pubblici. Aziende fittizie stipulavano finti contratti di assunzione per regolarizzare gli stranieri. (La Provincia 08/10/07)

**700.000**  
euro all'anno è il costo delle Circostrizioni a cui il bilancio comunale di Como deve provvedere. (La Provincia 08/10/07)

**68**  
sono i microgrammi per metro cubo di concentrazione media del pm10 che sono stati registrati lunedì 1 ottobre a Como, quando il limite imposto dalla Unione Europea è di 50 mcg. Si tratta del ventesimo superamento di tale soglia dall'inizio dell'anno. I comaschi, insomma, hanno respirato eccessivo inquinamento in media due giorni su tre. (La Provincia 08/10/07)

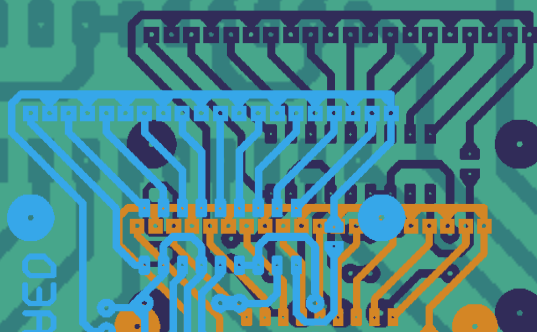
**1934**  
è l'anno a cui risale il regolamento dell'attività del mercato coperto di Como. Alcuni articoli sono stati sostituiti da leggi più recenti in materia di commercio, ma altri sono tutt'ora validi. (La Provincia 08/10/07)

**369,6**  
sono i metri di lunghezza del treno del pellegrinaggio diocesano a Lourdes organizzato per gli 80 anni dell'Unitalsi, che partirà mercoledì 10 ottobre attorno alle 16 dalla Stazione S.Giovanni. (La Provincia 08/10/07)

**1**  
è l'anno di ritardo per il piano integrato di intervento sull'area Ticosa. Il progetto avrebbe dovuto essere approvato dal consiglio nel Maggio scorso. Il sindaco ha annunciato che lo sarà entro Marzo 2008. (La Provincia 11/10/07)

**160**  
circa è il numero di decessi registrati negli ultimi 5 anni a Como per tumori delle labbra, della cavità orale e della faringe. Nel 70% dei casi si tratta di uomini con un'età media di 63 anni. (Corriere di Como 11/10/07)

**14**  
i comuni della provincia di Como individuati dal Pirellone come ad alto rischio di inquinamento e sui quali ricadrà il divieto di circolazione in determinate fasce orarie per i veicoli Euro 0. In tutti gli altri paesi del territorio la circolazione sarà libera. (Corriere di Como 11/10/07)



# C U L T U R A

## Hanno fatto un deserto e l'hanno chiamato Ticosa. Poi ci hanno ripensato... FABIO CANI

**N**on è senza una punta di fastidio che ho letto il manifesto murale che annunciava l'intenzione del Comune di Como di dedicare alle vicende della più gloriosa fabbrica cittadina una raccolta (e successivamente – immagino – un volume) di memorie.

Non dubito che l'operazione possa essere condotta con intelligenza e con rigore documentario da chi ne sarà curatore. Non è questo il punto. Il punto è che la Ticosa non c'è più, che quei capannoni così carichi di storia (di storia vissuta, da donne e uomini in carne e ossa, per oltre cento anni) sono stati demoliti in nome della redditività del suolo (in altri tempi si sarebbe detto per la speculazione) senza nessuna considerazione per la storia e per il futuro, non solo della fabbrica medesima, ma della città nel suo complesso.

Ma come? Prima si fa festa per la demolizione di quei capannoni cadenti (che cadenti non sarebbero stati se non fossero stati colpevolmente abbandonati a se stessi per lunghi anni) e poi se ne va a cercare la memoria? Si ha una ben povera idea della "memoria", che viene intesa davvero solo come "ricordo" e tanto meglio se l'oggetto del ricordo non c'è più, così se ne può parlare più liberamente.

Ma intanto si mostra una tale considerazione per la storia di quel luogo che si continuano a ignorare le vere vicende di quell'unico simulacro lasciato in piedi – la centrale termica – tanto da introdur-



re un nome inventato, "la Santarella", frutto di un clamoroso fraintendimento, che prende le mosse dalla confusione sugli autori del progetto originale che fu opera non del noto ingegnere Luigi Santarella, grande esperto di cementi armati, ma dell'Ufficio Tecnico della ditta Barosi, specializzata nella realizzazione degli stessi cementi armati (il Santarella si limitò a pubblicare l'edificio comasco nel suo manuale, come buon esempio di costruzione moderna; per altro con la corretta indicazione del progetto).

Non so. Non so se pensare che questo progetto di ricostruzione della memoria sia frutto di pura ipocrisia o di un ripensamento (per quanto tardivo). Certo, la distanza con gli anni in cui si pensava che la città nel suo complesso, con i suoi muri e le sue stratificazioni, fosse un patrimonio di "storia operante" è davvero tanta. E non vale a nulla per consolarsi pensare che anche quella stagione di conservazione ha prodotto i suoi guasti.

Basta recarsi sul luogo per rendersi conto del disastro. Sono passati mesi, e la scena è ancora devastata: il vuoto disordinato mostra tutta la sua provvisorietà e la sua incompletezza. Persino S.

Abbondio e il Cimitero, che pure avrebbero potuto guadagnare da questo selvaggio diradamento edilizio, sembrano spaesati.

Si può pensare che è una fase provvisoria, che questo vuoto verrà (prima o poi, amianto permettendo) riempito. Non mi pare,

però, che il progetto, in nome del quale quella fabbrica è stata abbattuta, abbia tali caratteristiche di riciclitura e di rinnovamento urbano. Manca, almeno a giudicare da quello che si è potuto vedere, un'idea forte ed anzi, semmai, si propone di cancellare alcuni elementi evidenti nella strutturazione urbana di quell'area. Presentato come un ulteriore esempio di quella serie di valorizzazioni delle aree industriali dismesse (che da Milano a Barcellona, da Genova a Napoli costituisce la vera scommessa sul futuro delle città), non sembra in grado di fare da traino ad alcunché.

So bene che la città nel suo complesso si è disinteressata a questo suo pezzo di storia e di futuro. Mi ha fatto specie, all'indomani della festa per l'inizio delle demolizioni, sentire un'amica esternare tutto il suo disappunto: "Ma come? Un giorno decidono di buttar giù la Ticosa e tu non puoi più farci niente?!" Quel giorno è durato solo venticinque anni...

Ma se il Comune fosse stato davvero così interessato alla storia della Ticosa, avrebbe potuto promuovere una ricerca e una riflessione quando ancora potevano servire a dare qualche indicazione.

Adesso... Adesso la Ticosa è morta. Viva la Ticosa.

# Ti chiamerò Daniele

MARCO LORENZINI

**T**i chiamerò Daniele per dare un nome al protagonista di questo racconto, ma non hai un solo nome e una sola faccia.

Avevi i capelli lunghi, l'orecchino, fumavi spinelli parlando di un mondo migliore e sognavi di viaggiare. Poi hai tagliato i capelli e tolto l'orecchino, hai nascosto le tue sere scomposte a tutti, ti sei imbolito e hai cominciato a dire a tuo figlio che doveva essere responsabile perché un giorno avrebbe guidato l'azienda. E così sei diventato tuo padre. Ma questa che voglio raccontare è un'altra storia, è il tempo di quando non eri ancora diventato tuo padre.

Camminavi incerto tra il marciapiede e la strada con gli occhi coperti da una folta capigliatura e lo sguardo basso trasognato, avevi sedici anni, una vita davanti e una palla al piede: tuo padre. Eri il primo ad arrivare in piazza e l'ultimo a dire, vado a dormire; quando si faceva la colletta per comprare il fumo, integravi la somma e dicevi, ce lo fumiamo in onore di mio padre e dell'azienda.

Ti chiamerò Daniele per dare un nome al protagonista di questo racconto, ma non hai un solo nome e una sola faccia, perché ne ho conosciuti molti di ragazzi come te. Avevi i capelli lunghi, l'orecchino, fumavi spinelli parlando di un mondo migliore e sognavi di viaggiare. Poi hai tagliato i capelli e tolto l'orecchino, hai nascosto le tue sere scomposte a tutti, ti sei imbolito e hai cominciato a dire a tuo figlio che i giovani hanno tutto facile e che doveva essere responsabile perché un giorno avrebbe guidato l'azienda. E così sei diventato tuo padre.

Andavi a tutti i concerti, sognavi un mondo vagamente migliore e hai cominciato a progettare viaggi, mentre i tuoi amici progettavano un nuovo mondo da costruire e sognavano viaggi che erano impossibili. Poi è arrivato il tempo della politica, dei pugni chiusi e dei sassi sui vetri dell'azienda di tuo padre; il tempo dell'università, del lavoro e delle scelte. Tu dicevi che la politica era materiale e volgare e che l'arte era l'unico modo per cambiare la mente delle persone, molti tuoi amici dicevano che non era giusto che il figlio di un minatore facesse il minatore e che la politica era un modo per avere più giustizia. E' così che in poco tempo le strade si sono divise, tu con i capelli lunghi, l'aria trasognata e tutto il tempo a disposizione; i tuoi amici con lo sguardo arrabbiato e la voglia di avere tutto e subito perché il tempo del cambiamento si faceva breve.

Caro Daniele ti ho amato e odiato con i tuoi capelli lunghi, l'orecchino e lo sguardo perso anche a trent'anni; poi hai tagliato i capelli e tolto l'orecchino, hai nascosto le tue sere scomposte a tutti, ti sei imbolito e hai cominciato a dire a tuo figlio che doveva essere responsabile perché un giorno avrebbe guidato l'azienda.

Mio nonno diceva sempre che ognuno diventa ciò che è. Tu sei diventato tuo padre.



LETTORRE CD

## La torre delle donne

Soprano Manuela Talamona Martinelli  
Pianoforte James Vaughan

ADRIANA MASCOLI

**L**a musica scritta da donne è una costante qualitativa e quantitativa significativa in tutta la storia della musica. Tuttavia accade di rado di poterla ascoltare nelle sale da concerto o di poterne reperire dischi agevolmente. Un'occasione preziosa ci viene offerta dal CD *La torre delle donne* con una proposta tutta al femminile. La soprano Manuela Talamona Martinelli, comasca nata a Lugano, ha scelto l'immagine della torre per sottolineare sia la forza del linguaggio musicale delle compositrici, sia la separazione in cui tuttora viene confinato questo repertorio.

I Lieder proposti sono di area austro-tedesca e di area francese e includono lavori di grande qualità. Non si tratta di composizioni da salotto ma di opere ormai entrate nelle sale da concerto, come nel caso dell'op. 23 di Clara Wieck, composta nel 1853 e riconosciuta come una delle raccolte più equilibrate e mature della grande musicista.

Di Fanny Mendelssohn, interessante figura del romanticismo tedesco che lavora nell'ambiente protetto della propria casa e del proprio salotto, e quindi forse più libera di sperimentare percorsi compositivi autonomi, viene proposta una scelta di lavori tratti dalle opere 1, 7, 9 e 10, incluso il luminoso Bergeslust che Fanny compose il giorno prima della morte.

Come stacco tra le due grandi romantiche viene presentato un Lied, tra i pochi giunti a noi, di Alma Mahler, musicista dalla biografia leggendaria che faticò a riconoscere dignità artistica al proprio lavoro compositivo.

La parte in lingua francese comprende lavori di Mel Bonis, Lili Boulanger, Marguerite Canal e Pauline Viardot Garcia. Spiccano per qualità di scrittura e per profondità espressiva i tre brani della Boulanger tratti da *Clairières dans le ciel*, un ciclo di tredici canzoni completate nel 1914, anno in cui la compositrice soggiornò in Italia come vincitrice del Prix de Rome.

Manuela Talamona esegue l'intero programma con voce limpida e con grande passione e competenza, regalando agli ascoltatori e alle ascoltatrici un'interpretazione che mette in luce la densità espressiva

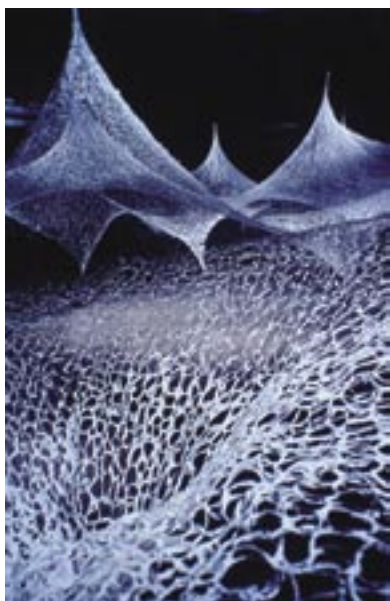
delle opere scelte e una dizione rispettosa dei testi, tale da consentirne sempre la comprensione. Ottima la sintonia con la parte pianistica affidata a James Vaughan, raffinato musicista irlandese che lavora al Teatro alla Scala di Milano, e che evidenzia grande intelligenza musicale e una preziosa ricerca sonora. Per reperire il cd telefonare allo 031.242360.



# le mostre



## GIRO DI MOSTRA



• Machiko Agano,  
*Untitled*, 2007  
in mostra a  
Miniartextil a  
Como.

**L**a parte più interessante delle mostre comasche di questo mese è dedicata al tessile: un omaggio a quello che fu il nucleo forte dell'economia comasca e che oggi – almeno in città – sopravvive soprattutto come patrimonio culturale. “Miniartextil”, giunta ormai alla XVII edizione, propone quest’anno, sotto il titolo “filare il tempo”, l’accostamento tra una scelta di lavori di ridotte dimensioni (il segno “mini” sotto cui nacque) e alcune notevoli installazioni di grandi dimensioni che, nell’ex chiesa di S. Francesco, fanno quasi da introduzione nella navata e nelle cappelle. Al lavoro tessile di una grande artista, Carla Badiali, è dedicata la mostra della Fondazione Ratti: è quasi sorprendente scoprire come, per oltre trent’anni, abbiano potuto convivere nella stessa persona due anime così diverse (una astratta e l’altra quasi “pop”) ai massimi livelli. A Carla Badiali, di cui ricorre quest’anno il centenario della nascita, sarà dedicata durante il mese di novembre anche una retrospettiva a Novedrate, suo luogo natale.

Se si ha voglia di qualche variazione sul tema, basta superare il confine. La Pinacoteca Züst di Rancate continua la sua esplorazione dei grandi artisti attivi sul territorio ticinese-comasco con un’esposizione dedicata all’attività giovanile di Camillo Procaccini, bolognese di nascita e milanese di adozione, che proprio in Ticino – nel tempio di S. Croce a Riva San Vitale – lascia uno dei suoi primi e più importanti cicli. A Lugano, invece, è l’arte moderna e contemporanea a stimolare interessanti approfondimenti. Al Museo Cantonale d’Arte si approfondisce il lavoro di Alexej von Jawlensky, uno tra i pionieri della pittura moderna, ingiustamente poco noto; il tema centrale è quello del disegno che Jawlensky usa non solo come momento preparatorio ai dipinti ma anche come strumento di espressione autonoma; le sue opere sono intelligentemente messe a confronto con quelle di Henri Matisse, Ferdinand Hodler e Wilhelm Lehmbbruck. Alla Galleria Gottardo si presenta, grazie alla collaborazione della Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, l’opera di Richard Pousette-Dart, il più giovane rappresentante del gruppo degli espressionisti astratti americani.

## Panos Koulermos

12 case per gli Dei del Monte Olimpo

Museo d'arte contemporanea,  
Lissone - Viale Padania 6

■ **Fino al 21 ottobre 2007**

L'architetto greco Panos Koulermos (1933-1999), figura di spicco della cultura architettonica del secondo Novecento, ha coniugato per tutta la vita ricerca teorica, insegnamento e progettazione. Da questa sintesi nasce la ricerca per le case degli Dei del monte Olimpo, e più precisamente quelli rappresentati sul fregio orientale del Partenone.

Orari: martedì, mercoledì e venerdì 15-19; giovedì 15-23; sabato 10-12, 15-19. Chiuso domenica.

Per informazioni: tel. 039.2145174; museo@comune.lissone.mi.it.



• Claus Vittur, *Senza titolo*, 2006  
in mostra alla Galleria  
Lietti a Como.

Le opere di due grandi grafici (uno svizzero e uno giapponese) a confronto nelle sale del piccolo ma stimolante museo di Chiasso: si tratta di un'occasione molto interessante di verificare tradizione e rinnovamento nella comunicazione visiva del Novecento.

Orari: da mercoledì a domenica 10-12, 15-18. Chiuso lunedì e martedì.

Ingresso: intero: Frs. 8.-, euro 5.-; ridotti: Frs. 5.-, euro 3.-.

Per informazioni: tel. 0041.91.6825656.

## Claus Vittur

Roberta Lietti Arte Contemporanea, Como  
- Via Diaz 3

■ **Dal 6 ottobre al 3 novembre 2007**

Tema principale delle opere di Vittur è il paesaggio: punto di partenza è spesso un'immagine tratta da internet che non

viene riprodotta sulla tela in modo fotografico, ma filtrata attraverso un lungo lavoro di ripensamento e di eliminazione di ciò che risulta essere superfluo, in modo da arrivare all'essenza del soggetto.

Orari: da martedì a sabato 10.30-12, 15.30-19. Chiuso lunedì e festivi.

Ingresso libero.

Per informazioni: tel. 031 242238; www.robotalietti.com.

## Stefano Franscini

(1796-1857)

Le vie alla modernità

Villa Ciani, Lugano

■ **Fino al 21 ottobre 2007**

Di Stefano Franscini si disse che «nacque povero, visse povero e morì povero», assurgendo a supremo modello di impegno civile e politico.

Magistrato e studioso apprezzato anche fuori dai confini ticinesi e persino svizzeri, Stefano Franscini è assurto a mito. È senz'altro l'uomo politico più conosciuto della storia del Cantone Ticino. La mostra è un'occasione per avvicinarsi a questo personaggio, ripercorrendo alcune tappe fondamentali della sua biografia e della sua azione civile e intellettuale.

Orari: da martedì a domenica 10-12, 14-18. Chiuso lunedì.

Ingresso: adulti: Frs. 8.-, euro 5.-; anziani, comitive, studenti: Frs. 6.-, euro 4.-; ragazzi 6-16 anni: Frs. 3.-, euro 2.-; bambini 0-5 anni: gratuito.

Per informazioni: tel. 0041.91.8141309; decs-dc@ti.ch.

## Max Huber + Takashi Kono

M.a.x. Museo, Chiasso - Via Dante Alighieri 6

■ **Fino a ottobre 2007**

## Miniartextil 2007

Filare il tempo

Ex chiesa di S. Francesco, Como - Largo Spallino 1  
Chiostrino di S. Eufemia, Como - Piazzolo Terragni  
Palazzo del Broletto, Como - Piazza Duomo  
Camera di Commercio, Como - Via Parini 10

■ **Fino al 4 novembre 2007**

A S. Francesco sono esposti 54 minitessili e 19 installazioni di più grandi dimensioni; al chiostrino di S. Eufemia sono presentate altre tre installazioni e la seconda rassegna dei tappeti d'autore; alla Camera di Commercio ancora un'installazione e, infine, al Broletto l'omaggio a Marisa Bronzini.

Orari: da martedì a domenica 11-18. Chiuso lunedì. Alla Camera di Commercio orari d'ufficio  
Ingresso libero.



## Carla Badiali

Disegnare il tessuto

Fondazione Ratti, Como - Lungo Lario Trento 9

■ **Dal 28 settembre al 14 novembre 2007**

Prima indagine sulla produzione tessile della nota astrattista comasca, l'esposizione allinea una nutrita serie di disegni, prove di stampa, fotografie e documenti che contribuiscono ad ampliare la prospettiva non solo sulla produzione tessile comasca del Novecento, ma anche sui rapporti tra arte e industria.

Orari: da martedì a venerdì 16-19; sabato e domenica 11-19. Chiuso lunedì. Ingresso libero. Per informazioni: tel. 031.233111; [www.fondazioneratti.org](http://www.fondazioneratti.org).

## Carla Badiali

Nel centenario della nascita

Municipio, Novedrate (Co)

■ **Dal 4 al 25 novembre 2007**

La mostra, in una cinquantina di opere, intende illustrarne il percorso creativo partendo da alcuni "appunti" giovanili di carattere figurativo, per soffermarsi poi sulla produzione storica degli anni fondamentali della sua ricerca (anni Trenta-Quaranta) e raccontare quindi l'evoluzione dei decenni successivi con opere selezionate sia fra i collage che fra i dipinti.

Orari: feriali 15.30-19; domenica 10-13, 15.30-19. Chiuso lunedì. Ingresso libero. Informazioni e prenotazioni visite di gruppi e scuole: 031.790343.

Dall'alto

• **Ritratto** fotografico di Carla Badiali, cui sono dedicate mostre a Como e a Novedrate.

• **Un figurino** per un vestito da sera disegnato da Carla Badiali, in mostra alla Fondazione Antonio Ratti di Como.

• **Camillo Procaccini**, *Il ritrovamento della vera croce*, in mostra alla Pinacoteca Züst di Rancate.

## Paolo Bellini

Opere recenti

Museo Vela, Ligornetto

■ **Fino al 25 novembre 2007**

Trentadue sculture recenti del noto artista ticinese, allestite nel parco della casa-museo di Vincenzo Vela, che proseguono la ricerca espressiva basata sull'uso di lamiera piegate e assemblate, in un gioco di pieno e vuoto e di rapporto col paesaggio. Orari: da martedì a domenica 10-18. Chiuso lunedì.

Ingresso: intero: Frs. 10.-, euro 6.50; ridotto: Frs. 6.-, euro 4.-.

Per informazioni:

tel. 0041.91.6407044; museo. vela@bak.admin.ch; [www.museo-vela.ch](http://www.museo-vela.ch).

## Camillo Procaccini

Le sperimentazioni giovanili tra Emilia, Lombardia e Canton Ticino

Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst, Rancate (Ti) - via Canova 10

■ **Fino al 2 dicembre 2007**

Prima mostra monografica dedicata a Camillo Procaccini, l'esposizione presenta, grazie a una ricerca in gran parte innovativa, la prima attività dell'artista, concentrandosi sugli anni di sperimentazione formale tra l'inizio della carriera in Emilia e il successivo trasferimento in Lombardia.

Orari: da martedì a domenica 9-12, 14-17. Chiuso lunedì. Ingresso: intero: Frs. 8.-, euro 5.50; ridotto: Frs. 6.-, euro 4.-; gratuito per le scuole.

Per informazioni: tel. 0041.91.6464565; [decs-pinacoteca.zuest@ti.ch](mailto:decs-pinacoteca.zuest@ti.ch); [www.ti.ch/zuest](http://www.ti.ch/zuest)



## Munari<sup>2</sup>

Clac, Cantù - via Borgognone, 12

■ **Fino al 21 dicembre 2007**

Nell'ambito del progetto "Munari tra scienza e arte" organizzato in occasione del centenario della nascita di Bruno Munari, la mostra presenta nello spazio espositivo al primo piano del museo una selezione di opere d'arte, oggetti di design, libri e grafica della Collezione Bruno Munari che hanno come elemento comune la riflessione sulla figura geometrica del quadrato utilizzata, interpretata ed evocata da Munari in numerosissimi suoi lavori.

Orari: da lunedì a giovedì 9.30-12.30, 14.00-18, venerdì 9.30-12.30, sabato e domenica 11-13, 15-19. Ingresso libero.

Per informazioni: tel. 031.713114; [www.clacsr.it](http://www.clacsr.it).

## Richard Pousette-Dart

Galleria Gottardo, Lugano - Viale Stefano Franscini 12

■ **Dal 10 ottobre al 22 dicembre 2007**

Richard Pousette-Dart (1916-1992) fu uno dei membri fondatori della cosiddetta Scuola di New York che annoverò tra le sue fila anche Jackson Pollock, Mark Rothko e Willem de Kooning. Influenzato dalla cultura dei nativi americani e dalle filosofie orientali, perseguì una pittura in dinamico equilibrio tra realtà e trascendenza.

Orari: martedì 14-17; da mercoledì a sabato 11-17. Chiuso domenica e lunedì.

Ingresso libero.

Per informazioni: tel. 004191 808.1988; [www.galleria-gottardo.org](http://www.galleria-gottardo.org).

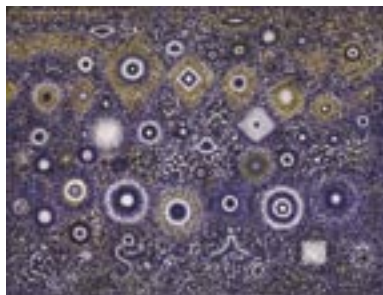
Dall'alto

• Richard Pousette-Dart, *Paesaggio notturno*, 1969-71  
(Estate of Richard Pousette-Dart, New York - © Richard Pousette-Dart By SIAE, 2007)

in mostra alla Galleria Gottardo di Lugano.

• Alexej von Jawlensky, *Nudo sdraiato con le mani sulla testa*, 1912 circa (Museum Wiesbaden) in mostra al Museo Cantonale d'Arte di Lugano.

• Henri Matisse, *Nudo sdraiato dormiente* (Villa Flora, Winterthur). in mostra al Museo Cantonale d'Arte di Lugano.



## Alexej von Jawlensky

Il valore della linea

Museo Cantonale d'Arte, Lugano - Via Canova 10

■ **Fino al 6 gennaio 2008**

Alexej von Jawlensky (1864-1941) dedicò per tutto l'arco della sua vita grande attenzione al disegno; nell'esposizione vengono presentati e messi a confronto con altri maestri del Novecento: Matisse, Hodler, Lehbruck, i nuclei centrati sui nudi, sulla danza e sui volti.

Orari: martedì 14-17; da mercoledì a domenica 10-17. Chiuso lunedì.  
Ingresso: intero: Frs. 10., euro 7.-; ridotti: Frs. 7.-, euro 5.-.  
Per informazioni: tel. 004191 910.4787.

## Le casse degli attrezzi di Jean Tinguely

Il Museo in erba, Bellinzona - Piazza Magoria 8

■ **Fino al 10 febbraio 2008**

Percorso e gioco interattivo per svelare alcuni segreti delle "macchine inutili" del famoso artista svizzero, la mostra presenta in grandi casse di ferro alcune installazioni meccaniche - di cui vengono spiegati i principi - video, giochi di luce e suoni...

Tra l'altro, bambini e bambine possono costruire un'opera effimera, o travestirsi e sfilare al suono dei tamburini del carnevale di Basilea oppure osservare come una borsetta, ruotando velocemente, si trasformi in una macchia rossa.

Orari: da lunedì a venerdì 8.30-11.30, 13.30-16.30; sabato, domenica e vacanze scolastiche 14-17. Chiuso: festivi e 24 e 31 dicembre.

Per informazioni e prenotazioni:

tel. 0041 91 835.52.54; [ilmuseoinerba@bluewin.ch](mailto:ilmuseoinerba@bluewin.ch); [www.museoinerba.com](http://www.museoinerba.com)



Piera Benzoni, Oreficeria Como • Via Adamo del Pero, 20 • Tel. 031/264481 • Fax 031/264016  
Benzonibijoux Como • Via Adamo del Pero, 23 • Tel. 031/240112